

“Non voglio essere complice di un genocidio”. Morto il militare Usa che si è dato fuoco

contropiano.org/news/internazionale-news/2024/02/27/non-voglio-essere-complice-di-un-genocidio-morto-il-militare-usa-che-si-e-dato-fuoco-0169812

27 febbraio 2024



È morto in ospedale Aaron Bushnell, il militare in servizio attivo dell'aeronautica degli Stati Uniti che domenica 25 febbraio si è dato fuoco davanti all'ambasciata d'Israele a Washington per protestare contro il genocidio a Gaza.

In un video ottenuto dall'emittente televisiva statunitense “Cnn”, il militare afferma di chiamarsi Aaron Bushnell, e di non voler più “*essere complice di un genocidio*”.

Prima di darsi fuoco, l'uomo ha affermato che la sofferenza che sta per avvertire “è minima rispetto a quella dei palestinesi”. Nel video si vede il militare in divisa poggiare la videocamera al suolo, cospargersi di un liquido infiammabile e darsi fuoco. Prima di collassare, l'uomo ha gridato più volte “*Palestina libera*”. Gli agenti di polizia sono intervenuti poco dopo con degli estintori per estinguere le fiamme ma non è servito.

Domenica la portavoce della Forza aerea Usa, Rose Riley, aveva confermato alla “Cnn” che “*un aviere in servizio attivo è stato coinvolto nell'incidente di oggi*”.

E' la stessa “Cnn” a ricordare che un episodio simile si è verificato nel mese di dicembre, quando un uomo si è dato fuoco all'esterno del consolato israeliano ad Atlanta in quello che la polizia locale ha definito “un atto estremo di protesta politica”.

La protesta estrema dell'aviere Bushnell in servizio attivo nell'aeronautica militare Usa arriva “*mentre aumentano i membri dell'amministrazione Biden che hanno espresso la loro frustrazione per come gli Stati Uniti hanno gestito la loro risposta all'operazione militare di*

Israele a Gaza” scrive il giornale statunitense Politico.

“*Non posso rimanere in silenzio mentre questa amministrazione chiude un occhio sulle atrocità*”, ha scritto un alto funzionario dell’amministrazione in una lettera di dimissioni a gennaio.



Difficile affermare se la drammatica foto di Aaron Bushnell che si dà fuoco davanti l’ambasciata israeliana a Washington diventerà iconica come quella del bonzo vietnamita che fece altrettanto per protestare contro la guerra in Vietnam.

Gli apparati ideologici israeliani faranno di tutto – negli Usa e fuori – per impedirlo, ma rimane il fatto che questo gesto estremo è avvenuto nella capitale degli Stati Uniti e davanti l’ambasciata di Israele.

La Casa Bianca ha continuato a sostenere militarmente e politicamente Israele durante la guerra, limitandosi a chiedere al Primo Ministro Benjamin Netanyahu di fare qualcosa di più per proteggere i civili palestinesi.

Il recente ed ennesimo veto posto dagli Stati Uniti in sede di Consiglio di Sicurezza dell’Onu contro la risoluzione che chiedeva il cessate il fuoco a Gaza aveva scatenato un’ondata di indignazione verso l’amministrazione Biden, probabilmente molto più estesa e profonda di quanto la politica ufficiale della Casa Bianca è riuscita a immaginare.

Washington, veglia per Aaron Bushnell: "Il popolo palestinese ti ringrazia"

lantidiplomatico.it/dettnews-washington_veglia_per_aaron_bushnell_il_popolo_palestinese_ti_ringrazia/45289_53254

La Redazione de l'AntiDiplomatico - 27 Febbraio 2024 09:59



Decine di manifestanti si sono radunati, ieri sera, davanti all'ambasciata israeliana a Washington DC per onorare Aaron Bushnell, l'aviatore statunitense di 25 anni, che si è dato fuoco davanti all'ambasciata di Israele per protestare contro il genocidio che Tel Aviv sta perpetrando contro i palestinesi nella Striscia di Gaza dal 7 ottobre, dopo l'operazione 'Tempesta di al Aqsa' di Hamas.

Domenica pomeriggio, Bushnell ha avviato un live streaming su Twitch e si è diretto verso l'ambasciata israeliana con una bottiglia piena di liquido infiammabile.



An active-duty member of the US Air Force set himself on fire outside the Israeli embassy in Washington DC, US, in protest of Tel Aviv's war on Palestinians in Gaza.

The man reportedly declared he would not be complicit in genocide and repeatedly shouted "Free Palestine" after... pic.twitter.com/EawTbyCER4

— TRT World (@trtworld) February 26, 2024

Watch Video At: <https://youtu.be/O1EsUuSvoSs>

"Non sarò più complice del genocidio", ha detto nel video. "Sto per intraprendere un atto di protesta estremo. Ma rispetto a ciò che le persone hanno vissuto in Palestina per mano dei loro colonizzatori, non è affatto estremo. Questo è ciò che la nostra classe dirigente ha deciso sarà normale."

Questo atto estremo di Bushnell, visto come uno straziante atto di sfida contro le implacabili atrocità inflitte alla popolazione assediata di Gaza, ha toccato profondamente l'opinione pubblica negli Stati Uniti e in tutto il mondo.

L'hashtag #AaronBushnell è rimasto la tendenza più popolare su X, ex Twitter, con l'incredibile cifra di un milione di post solo nella giornata di ieri.

Alla veglia per ricordare Aaron e il suo gesto c'erano i veterani fianco a fianco con gli studenti, così come ha visto partecipare attivisti e cittadini comuni.

"Mi si spezza il cuore per Aaron"

Come ha raccontato il corrispondente di TRT World, in questa atmosfera solenne di silenzio e dolore, era palpabile la volontà dei partecipanti alla veglia di non tacere di fronte all'ingiustizia.

Sarah, una studentessa universitaria venuta a renderle omaggio e ha dato solo il suo nome, ha parlato del profondo impatto che la morte di Bushnell ha avuto su di lei.

"Il suo coraggio mi ha scosso nel profondo", ha raccontato, con la voce tremante per l'emozione. "Mi fa dubitare di cosa sto facendo per fare la differenza nel mondo."

"Il mio cuore si spezza per Aaron e la sua famiglia. Nessuno dovrebbe mai sentirsi così disperato da ricorrere a misure così drastiche. È una tragedia, un campanello d'allarme per tutti noi a fare meglio, ad essere migliori", ha ricordato Olivia Thompson, un'insegnante in pensione, presente sul luogo della veglia.

"Lavorare per la pace a Gaza"

"Lui [Bushnell] è un martire proprio come il resto dei palestinesi, ha detto Omar, un manifestante palestinese americano. "Il tuo sacrificio non sarà dimenticato. Il tuo coraggio non sarà dimenticato. Il popolo palestinese ti ringrazia."

David, un manifestante ebreo ortodosso, proveniente da una famiglia che ha vissuto l'Olocausto:

"Lo capisco in prima persona, e posso capire la disperazione che Aaron deve aver provato. L'autoimmolazione... è un atto disperato, nato dall'angoscia. Dobbiamo onorare la sua memoria lavorando per la pace a Gaza, lottando per un Medio Oriente in cui tutti vivano con dignità e rispetto."

La morte di Bushnell, definita lunedì dal Pentagono un "evento tragico", probabilmente aggiungerà ulteriore pressione all'amministrazione Biden tenere a freno il suo alleato Israele e imporre una tregua vincolante a Gaza.

Scott Ritter: Aaron Bushnell, una riflessione sul dovere e sulla coscienza

Scott Ritter, analista geopolitico, ex capo degli ispettori delle Nazioni Unite in Iraq dal 1991 al 1998, sul canale Youtube del Giudice statunitense Andrew Napolitano, Judging Freedom, ha spiegato che la vicenda di Bushnell non è semplicemente il racconto di una tragedia, ma un chiaro appello a esaminare i ruoli e le responsabilità che noi, come società, portiamo di fronte a ingiustizie globali.

Secondo Ritter "Aaron Bushnell è un eroe che ha pagato il prezzo più alto per mandare un messaggio, per far sì che le persone si guardino dentro e dicano 'Cosa farò per questo genocidio che viene commesso in nostro nome?'"

Scott Ritter: "Aaron Bushnell is a hero who paid the ultimate price to send a message, to get people to reach deep inside and say 'What am I going to do about this genocide that's being committed in our name?'" pic.twitter.com/SHZj1QYLur

— COMBATE |????????? (@upholdreality) [February 27, 2024](#)
